

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO
MUSICAIMMAGINE

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et
Moderna Musica

i Concerti dell'Ensemble Seicentonovecento

XV edizione

the mediterranean inside us



villa lante al gianicolo - 25 maggio - ore 19,00

2016

**INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO
MUSICAIMMAGINE**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

L'Orecchio di Giano

Dialoghi della Antica et Moderna Musica
i concerti dell'ensemble seicentonovecento
direttore artistico e musicale Flavio Colusso

XV edizione

dedicata a Francesco Molinari Pradelli (1911-1996)
direttore d'orchestra e collezionista d'arte



info +39.328.6294500 • www.orecchidigiano.net
www.musicaimmagine.it • info@musicaimmagine.it



I CONCERTI IN ABBONAMENTO*

- ▶ 6 aprile - ore 20.00 **PAROLE E MUSICHE D'ARCADIA**
Enrico Casularo *flauto traversiere* • Andrea Coen *cembalo* • Edoardo Coen *voce recitante*
musiche di Boni, Corelli, Hotteterre, B. Marcello, Pasquini, A. Scarlatti, R.Valentine
- ▶ 19 aprile - ore 20.00 **I NAVIGANTI DEL TEMPO** Ensemble Seicentonovecento
musiche di Carissimi e Colusso
- ▶ 10 maggio - ore 20.00 **TRITTICO BAROCCO** Collegium Pro Musica
musiche di Bach, Händel, Vivaldi
- ▶ 25 maggio - ore 19.00 **THE MEDITERRANEAN INSIDE US**
Assi Karttunen *clavicembalo* • Rodi van Gemert *chitarra*
musiche di Couperin, Ravel, Livorsi, Lynch, Partch, Whittall, van Woudenberg
- ▶ 14 settembre - ore 20.00 **D'ANNUNZIO E LA MUSICA**
Silvia Bossa *soprano* • Antonio Giovannini *pianoforte*
musiche di Tosti, Mascagni, Puccini, Zandonai, Colusso
- ▶ 27 settembre - ore 20.00 **IL PIANOFORTE DI LISZT.3** Jan Jiracek von Arnim *pianoforte*
musiche di Franz Liszt, Robert Schumann
- ▶ 15 ottobre - ore 20.00 **LAURI DEL GIANICOLO...** Michele Vannelli *clavicembalo*
musiche di Cazzati, Frescobaldi, Tinazzoli, Colusso
- ▶ 26 ottobre - ore 19.00 **TRIO LA RUE**
musiche di Schumann, Sibelius, Nieminen, Koskinen, Colusso
- ▶ 9 novembre - ore 20.00 **BACH E L'ITALIA.2** Chiara Bertoglio *pianoforte*
musiche di Bach, Bach/Busoni
- ▶ 22 novembre - ore 20.00 **SALOTTO HELBIG** Ensemble Seicentonovecento
musiche di Busoni, Liszt, Tosti, Panni

* la programmazione potrebbe subire variazioni

ALBO D'ORO

Amico benemerito

Maria Teresa Giancola • Claudio Ledda
Silvana Ribacchi • Giovanni Scaffoni
Bianca Maria Radaelli Molinari Pradelli

Istituzioni ed aziende amiche

Fundación Giacomo Lauri Volpi
MR Classics • Energia risultati in azione
Millenium Audio Recording

mercoledì 25 maggio • ore 19,00

the mediterranean inside us

Assi Karttunen *clavicembalo*

Rody van Gemert *chitarra*



Alessandro Turchi detto l'Orbetto - Ratto d'Europa
Bologna, Collezione Molinari Pradelli

programma

Athenios figlio di Athenios

Primo Inno delfico ad Apollo [c.128 a.C. / arr. G. Lynch]

Matthew Whittall [1975]

The Wine-dark sea IV

Graham Lynch [1957]

Apollo Toccata

Maurice Ravel [1875-1937]

Cinq mélodies populaires grecques [arr. G. Lynch]

Juha T. Koskinen [1972]

Cinq fontaines de la Fortune

Harry Partch (1901-1974)

Two Studies on Ancient Greek Scales (arr. van Gemert)
I. *Olympos' Pentatonic* - II. *Archytas' Enharmonic*

Graham Lynch [1957]

Beyond the River God [selezione]

François Couperin [1668-1733]

Les Gondoles de Delos

Paola Livorsi [1967]

Tombeau

Il Mediterraneo, «mare color del vino», come lo descrive Omero, culla della mitologia occidentale, si distende fra tre continenti - Europa, Asia, Africa - e suscita una infinita quantità di suggestioni ed immagini nella mente di un europeo; ha dato origine a migliaia di racconti e storie che, nel corso dei secoli, hanno formato l'identità del continente Europa.

In questo concerto frammenti musicali dell'Antica Grecia, composizioni barocche, brani impressionisti e musica moderna vengono proposti in un contesto senza tempo che concepisce la musica come *continuum* dinamico. Come dice il compositore britannico Graham Lynch: «Certe tematiche culturali si ripetono sempre, ma non vedo niente di male nel fatto che un compositore si unisca a queste correnti di significato ed espressione [poiché] – come afferma T.S. Eliot - la tradizione non è qualcosa di morto, ma qualcosa che già vive in questo momento presente del passato».

Ateneo, figlio di Ateneo compose il suo *Primo Inno delfico* nel 128 a.C., in occasione delle Feste pitiche che, ogni dieci anni, venivano celebrate in onore di Apollo. Questo importante frammento musicale - trovato nel 1893 su una lastra di marmo conservata a Delfi nell'edificio denominato Tesoro degli Ateniesi - è il più antico esempio di musica scritta di cui si conosca il nome del compositore.

Matthew Whittall, compositore canadese, si è trasferito in Finlandia in cerca di libertà musicale e di natura. Ha conseguito la sua tesi di dottorato sul tema della natura nel ciclo di canzoni *Das Lied von der Erde* di Gustav Mahler ed è sempre la natura a costituire il filo rosso delle sue *Leaves of grass*, ampia collezione di preludi per pianoforte ispirata alla omonima raccolta poetica di Walt Whitman. «Accessibile ma senza essere banale» è stata la descrizione del suo linguaggio musicale quando, nel 2013, gli è stato conferito il premio Teosto per l'opera *Dulcissima clara sonans*, basata sulle visioni di Hildegard von Bingen.

Whittall, parlando della sua composizione *Wine-dark Sea*, ha dichiarato: «Il Mediterraneo è legato alla storia e alla discendenza della mia famiglia. Avendo familiarizzato fin da bambino con la mitologia greca e turca attraverso libri e favole, ho sempre connesso questo mare al mistero e all'avventura e, benché avessi un forte legame fisico e psichico con il Nord, sentivo nei confronti di quel mare un sentimento di appartenenza difficilmente definibile, come se fosse la mia patria d'origine. Poiché il paesaggio significa per me soprattutto impulso creativo, quando ho viaggiato da quelle parti nel 2007 mi aspettavo di trovare nella terra dei miei antenati una nuova fonte di ispirazione ma, anche se i panorami della Grecia erano belli ed affascinanti, non sono riusciti, ad un livello più profondo, a far ardere la mia anima; ciò che io, uomo del Nord non solo di nascita e di

carattere, potevo assorbire da quel contesto era il prezioso ricordo di un luogo estraneo, che rimaneva per me profondamente «Altro»: l'iconico, archetipico mare materno e le sue innumerevoli sfumature del blu, la qualità unica della luce del sole, i profumi dei fiori e delle erbe nell'aria. Queste impressioni sono alla base di *Wine-dark Sea*; è un'onirica cartolina, offuscata dal velo della reminiscenza.

Graham Lynch, conseguito il dottorato in composizione al King's College di Londra, sua città natale, ha proseguito i suoi studi presso il Royal College of Music e, privatamente, con Oliver Knussen. Le sue composizioni, commissionate ed eseguite in concerto, per radio e televisione in più di trenta paesi, sono state interpretate, tra gli altri dalla BBC Symphony Orchestra, BBC National Orchestra of Wales, BBC Singers, Orchestra of Opera North, BBC Concert Orchestra City of Birmingham Symphony Orchestra ed eseguite in prestigiose sedi - South Bank, Wigmore Hall, Merkin Hall New York, Paris Conservatoire, Palace of Monaco e in location meno tradizionali come il Freiberg Jazz Club e una "pasticceria giapponese". Inoltre ha realizzato numerosi arrangiamenti per il quartetto Belcea.

Riferendosi alla sua composizione *Apollo Toccate* Lynch enuncia i fondamenti della sua poetica: «Le nostre orecchie sono talmente condizionate dal carattere della "forma sonata" – sviluppo organico, costruzione line-

are delle idee – che è quasi impossibile sentire qualsiasi composizione, fosse anche moderna, senza aver in mente questo modello. L'idea che un brano musicale si muova con determinazione verso la risoluzione, verso il suo *telos* e la sua causa finale, è qualcosa che diamo per scontato nel repertorio classico.

Prima non era così, e mi sono infatti sempre goduto ad esempio le *Toccate* di Frescobaldi come esempi di un altro modo di rappresentare idee musicali; queste composizioni virtuosistiche che procedono liberamente sono fresche e imprevedibili; c'è una libertà formale entro la quale si esplorano i sentimenti attraverso tessuti e passaggi variabili, senza la necessità di una coerenza onnicomprensiva che metta insieme le idee in una totalità unica. La vita in sé viene vissuta come una serie di eventi senza un inizio e una fine, quindi perché non potrebbe essere così a volte anche nella musica?

Apollo Toccate è costituita da nove parti ed è, nel suo strutturarsi, un *durchkomponiert* in via di sviluppo le cui sezioni possono essere eseguite in ordine diverso con esiti distinti anche nella durata».

Maurice Ravel, seguendo lo spirito dei suoi tempi che manifestava una particolare affinità con gli "esotismi" - le cui caratteristiche inserì spesso nelle proprie composizioni - accettò con entusiasmo l'invito dell'amico greco Michel Dimitri Calvocoressi - che aveva raccolto una serie di canzoni popolari durante i suoi viaggi in

Grecia e Turchia - a rivestire di note alcuni di questi testi. Nacquero così le *Cinq Mélodies populaires grecques*, canzoni brevi composte con immediatezza, in modo semplice ma ricco di immaginazione a valorizzare versi d'amore e di corteggiamento. Ravel fu così appagato da questo suo lavoro al punto da sceglierlo come suo primo *opus* offrendolo a quello che sarebbe stato il suo editore di sempre, Durand et Fils, che le pubblicò nel 1906.

Il percorso compositivo di Juha T. Koskinen testimonia il suo specifico interesse per la ricerca timbrica e per le riflessioni sulla concezione del tempo; la sua musica, descritta come espressionistica e post-serialista (K. Korhonen) esplora il gioco contrappuntistico tra tempo e movimento: « [...] piccoli motivi cercano di crescere in variazioni caleidoscopiche che dominano la forma generale del brano» (J. Lehtola). La sua produzione musicale è ricca di brani strumentali, di musica vocale e di numerose opere da camera, e il suo catalogo riflette l'interesse dell'autore per la letteratura, la filosofia (soprattutto quella orientale) e l'arte in generale.

Il brano *Cinq fontaines de la Fortune* (2014) prende spunto da quanto riportato ne *Le livre du voir-dit* (c. 1364) di Guillaume de Machaut che narra di come a Roma si trovassero cinque fontane dedicate a Fortuna, dea della buona sorte e di come, osservando il getto delle acque e i modi con cui quelle reagissero alla musica, fosse possibile vaticinare la buona o la cattiva sorte.

Harry Partch, compositore sperimentale americano, è conosciuto soprattutto come sostenitore dell'intonazione giusta microtonale; la scrittura che ne è derivata ha reso necessario, per renderne possibile l'esecuzione, l'utilizzo di strumenti appositamente costruiti. Benché Partch si sia profondamente ispirato alla musica greca, raramente ha utilizzato nelle sue opere scale greche; infatti, se non si prende in considerazione la scala diatonica, esse appaiono solo nella colonna sonora di *Windsong*, film ispirato al mito di Apollo e Dafne (la scala tolemaica, la scala enarmonica d'Archita) e nei *Two Studies on Ancient Greek Scales* dove si trova anche una versione pentatonica non-microtonale di una scala attribuita ad Olimpo.

Graham Lynch fa notare come l'iconografia del Dio fluviale appaia periodicamente nel corso della storia occidentale; questa divinità, originaria dell'Antica Grecia, era conosciuta anche nel pantheon romano; successivamente compare nuovamente nell'Italia rinascimentale da dove si diffonde in tutta l'Europa. Nel Ventesimo secolo il mito riaffiora nella *Suite Vollard* di Pablo Picasso. Lynch raffigura in musica l'antica divinità attraverso la forma del rondò, basata sulla ripetizione dei temi, in cui il *momentum* è raggiunto con l'aiuto del suono scintillante del cembalo, mentre la musica fluisce verso il finale in un modo da ricordare lo scorrere di un fiume, sempre lo stesso e sempre diverso.

Les *Gondoles de Delos* (dal *Ordre 23me de clavecin*) di François Couperin è una composizione suggestiva oltre il tempo e lo spazio. Secondo la mitologia greca Leto, amante di Zeus, partorì sull'isola galleggiante di Delo, che Zeus legò al fondo del mare, due figli, Apollo e Artemide. La musica fluttua come un miraggio uditivo, superando il semplice gioco descrittivo.

La compositrice italo-finlandese Paola Livorsi ha studiato storia della musica e composizione a Torino, perfezionandosi con Jean-Baptiste Barrière; ha studiato musica elettronica con Kaija Saariaho a Helsinki e computer

music al CCMIX a Parigi e, successivamente all'IRCAM. Vive in Finlandia dal 2001; la sua musica è stata eseguita in Finlandia, Francia, Germania e Italia.

Dal 1996 lavora anche come corrispondente dall'estero del "Giornale della Musica".

Il *Tombeau*, commissionato da Rody van Gemert e Asja Karttunen nel 2015 per il programma concertistico *The Mediterranean inside us*, ritrae l'attuale situazione nel Mediterraneo: l'emergenza dei rifugiati in fuga dalla guerra e la loro ricerca di un futuro migliore in Europa; la composizione è dedicata a tutti coloro che hanno perso la vita nel *mare nostrum* cercando di raggiungere l'Europa.



ASSI KARTTUNEN

Clavicembalista, si è specializzata nell'esecuzione della musica barocca ma è anche attiva nell'ambito di gruppi interdisciplinari sperimentali e nel repertorio contemporaneo.

Ha suonato in diversi ensemble barocchi ed è stata per undici anni membro dell'Orchestra Barocca finlandese.

Si è esibita come solista in recital (Estonia, Russia, Lettonia, Lituania, Belgio, Inghilterra), ha suonato con diverse orchestre da camera in Finlandia, in programmi TV (Radio finlandese Broadcasting Company YLE e FST) ed ha partecipato alle performance multidisciplinari dalla Associazione TAITE.

Attualmente è impegnata con l'Elysian Fields, ensemble di cui è uno dei fondatori.

Discograficamente ha realizzato nel 1999 il suo primo cd solistico - *Ariosa* - dedicato al repertorio italiano antico (Jubal); nel 2005 ha inciso *Memento mori Froberger* (Alba) e nel 2009, *l'Egyptienne*, dedicato a Jean-Philippe Rameau.

Musicista-ricercatore e docente presso la DocMus, scuola dei dottorati di ricerca della Sibelius Academy, insegna clavicembalo e basso continuo presso il dipartimento di Musica antica dello stesso istituto.

Oggetto specifico della sua ricerca musicologica è l'estetica e la concezione filosofica della cantata francese del XVIII secolo.





RODY VAN GEMERT

Chitarrista, nato a Haarlem (Netherlands) nel 1972, ha iniziato la sua formazione musicale come corista presso la cattedrale della città natale. Scelto come strumento la chitarra, ha studiato con Lex Eisenhardt presso il Conservatorio Sweelinck di Amsterdam; conseguiti i titoli accademici si è perfezionato con Zoran Dukic presso l'Accademia di musica di Colonia e ha ricevuto il diploma Künstlerische Reifeprüfung con il massimo dei voti nel 2000; nel 2005, con il sostegno finanziario della fondazione Giappone-Scandinavia Sasakawa, ha seguito i corsi di Norio Sato presso l'Università di Musica Elisabeth a Hiroshima, in Giappone. Attualmente prosegue con il dottorato presso la Sibelius Academy di Helsinki.

Ha costituito numerosi ensemble cameristici - Het Amsterdams Kwintet, ensemble Insomnio e The Helsinki Guitar Duo - formazioni con cui si è esibito in importanti festival e sale da concerto - Festival Internacional de Musica de Morelia (Messico), Musica Nova Festival (Finlandia), il Concertgebouw di Amsterdam, Palau de la Musica di Valencia (Spagna) - ha registrato trasmissioni radiofoniche e televisive e inciso compact disc.

Come solista con il Tokio Nomad Ensemble, La Tempesta Orchestra, l'Orchestra Aholansaari e la Città Joensuu Orchestra.

Dal 2000 vive e lavora in Finlandia. Insegna presso l'Istituto Musicale Avonia / Espoo e presso il Conservatorio di Helsinki.

Suona una copia di una chitarra Torres (1882) realizzata da Uwe Florath.

ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti.

H.C. Robbins Landon, 1993

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali della scena internazionale; da quasi trent'anni è impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e in prime esecuzioni di musica contemporanea. L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'*Institutum Romanum Finlandiae*, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento, con illustri ospiti e compositori, formando una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali".

Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 60 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France, Brilliant Classics), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnolli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia Gasdia,

Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pace, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnala il vasto repertorio per gli "evirati cantori" inciso con il soprannista Aris Christofellis per la EMI; le rarità e prime incisioni assolute di opere di Abbatini, Amodei, Anfossi, Cherubini, Händel, Mariani, Mascagni, Mozart, Palestrina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi, e molti altri.

È impegnato dal 1983 nello studio, riscoperta ed esecuzione dell'opera di Giacomo Carissimi del quale ha già registrato tutti gli oratori in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale", e la raccolta completa di mottetti "Arion Romanus"; ha recentemente iniziato ad incidere l'integra-



le degli oratori di Antonio Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria". Ha inoltre realizzato il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizione "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Auditorium RAI del Foro Italico, è stata trasmessa in diretta radiofonica europea per la stagione U.E.R.; la prima esecuzione delle *Musiche per le Quarant'ore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappresentazione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina princeps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il nuovo film dello stesso regista, *Santini's Netzwerk* (La rete di Santini), per la WDR.

L'Ensemble ha eseguito molti programmi anche sotto la direzione di Francesco Caracciolo, Carlo Franci, Alberto Galletti, Angelo Inglese, Marcello Panni, Carlos Piantini, François Polgar, Gian Rosario Presutti, Francesco Quattrocchi, Viesoslav Sutej, Alberto Zedda.



ensemble
Seicentonovecento